SUD

il Sud al Vinitaly

» Il premio Cangrande

Priore, il «maestro» che ha inventato lo spumante autoctono

BARI — Ne sono passati orma di anni da quando i tre amici (D'Amico, Rapini, Priore, da cui «D'Araprì») quasi per gioco iniziarono la loro avventura nel mondo del vino. Eppure l'entusiasmo è quello dei primi tempi, la stessa voglia di mettersi in gioco, la stessa determinazione nel perseguire quello che inizialmente era un sogno ed oggi una concreta realtà. Nessuno avrebbe scommesso un soldo bucato sulla loro idea di fare spumante in terra di Capitanata e per giunta da bombino bianco. Ma nella vita, si sa, anche i sogni possono diventare realtà a patto che ci sia non solo passione ma anche tecnica e competenza e i «D'Araprì» hanno dimostrato che ne hanno da vendere. Oggi la cantina, la prima nel Sud ad applicare le tecniche del metodo classico ad un vitigno autoctono, è una solida realtà tra le più qualificate e qualificanti della regione.



Ulrico Priore

Il premio assegnato a Ulrico Priore, maestro cantiniere come «Benemerito della viticoltura italiana 2011» è il risultato di un lavoro corale che ha visto crescere in modo esponenziale non solo la qualità dei loro spumanti, ma anche il successo sia di pubblico che di critica. Un palmares che non ha nulla da invidiare alle più note cantine di Franciacorta o trentine, costruito con un costante confronto con realtà francesi da cui attingere tecniche ed esperienze, ma senza mai tradire l'originalità della propria terra, anzi cercando di elevare ad un rango più nobile un vitigno come il Bombino. Una fatica che ha visto e vede impegnati, ognuno per le sue competenze, tutti i componenti del gruppo.

Certo il premio è una cosa importante, ma ancora più importante e sorprendente , di questi tempi, è che Girolamo, Luis ed Ulrico sono rimasti amici come all'inizio della loro avventura, senza che il tempo abbia minimamente intaccato il loro spirito originario, continuando a lavorare ed anche a suonare proprio come una volta, anche se oggi ad ascoltarli non ci sono solo gli amici, ma anche i loro figli: il tempo non fa sconti.

Pasquale Porcelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA